



Prefettura

Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

La Spezia (data del protocollo)

Ai Signori Dirigente degli Uffici Pubblici  
della Provincia  
LORO SEDI

OGGETTO: Protocollo per la legalità e la sicurezza nell'esecuzione degli appalti pubblici. Clausola anticorruzione

Il Ministro dell'Interno e il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione hanno sottoscritto, lo scorso 15 luglio, un Protocollo d'Intesa - pubblicato sulla G.U. il successivo 18 luglio - volto ad avviare una reciproca collaborazione per lo sviluppo di una coordinata azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e, più in generale, di indebita interferenza nella gestione della cosa pubblica.

L'iniziativa è in linea con il complesso di norme - da ultimo il D.L. 90 del 2014 - che hanno via via dotato l'ordinamento di strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi sempre più incisivi, nella piena consapevolezza che la sola azione di contrasto non è sufficiente a salvaguardare gli interessi collettivi e i diritti costituzionalmente garantiti.

Con l'anzidetto Protocollo d'Intesa sono state individuate e condivise modalità operative che consentono alle Amministrazioni coinvolte di poter ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa anticorruzione, in un'ottica di reciproca leale collaborazione, fondata non tanto sulla cultura dell'adempimento, quanto piuttosto sull'effettivo raggiungimento del risultato, ovvero della difesa dell'economia legale dalla penetrazione di tale forma di criminalità.

In particolare nelle Linee Guida allegate al protocollo, al paragrafo 4 "indirizzi concernenti i protocolli di legalità in materia di appalti pubblici", viene raccomandato di integrare la disciplina nattizia vigente in sede locale con l'inserimento di clausole risolutive espresse in grado di rafforzare l'azione di contrasto alla corruzione.

Quest'Ufficio, pertanto, ha predisposto l'accluso atto aggiuntivo al Protocollo per la legalità e la sicurezza negli appalti pubblici, stipulato in data 2 dicembre 2010 da questa Prefettura e dalla principali stazioni appaltanti della Provincia.

Tale documento sarà sottoscritto il giorno 3 dicembre p.v. alle ore 15,00 nella Sala del Consiglio Provinciale.

Dopo la sottoscrizione il Prof. Alberto De Martino dell'Università di Pisa terrà una relazione sulla normativa relativa ai profili penali dell'azione anticorruzione, con particolare riferimento al settore degli appalti pubblici.

Le SS.LL. sono pregate di voler intervenire.

IL PREFETTO  
(Forlani)



Prefettura  
Ufficio Territoriale del Governo della Spezia

ATTO AGGIUNTIVO AL PROTOCOLLO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA  
NELL'ESECUZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI

Prevenzione interferenze illecite ed oneri a carico della Stazione appaltante:

1. In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione dell'appalto di cui al presente protocollo, la Stazione appaltante si impegna:

A predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni:

- a) Clausola nr. 1: "Il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all'Autorità giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa.  
Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dei pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare e sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p."
- b) Clausola nr. 2: "La Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 340 bis c.p., 353 c.p. e 353 bis c.p."

2. Nei casi di cui ai punti a) e b) del precedente comma, l'esercizio della potestà risolutoria da parte della Stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

A tal fine, la Prefettura competente, avuta comunicazione da parte della Stazione appaltante della volontà di quest'ultima di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante ed impresa aggiudicataria, alla condizioni di cui all'art. 32 del decreto legge 24.6.2014 n.90, convertito in legge 11.8.2014 n.114.